

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si evidenziano le molte disfunzioni all'Aeroporto di Fiumicino, in particolare per la mancanza di cartelli e di guide sia negli arrivi che nelle partenze nell'aerostazione;

anche il quadro dei *monitor*, sia arrivi che partenze risulta spesso in *tilt*;

si registrano attese interminabili per ritiro bagagli agli arrivi: addirittura circa un'ora di attesa per ritirare il bagaglio venerdì 31 maggio 2002, per un volo giunto da Genova alle ore 12,45;

tutto ciò denota, già da qualche anno, come i servizi aeroportuali di Fiumicino siano in netta decadenza ed arrechino ai cittadini disagi notevoli;

non è tollerabile che un aeroporto della Capitale crei notevoli disagi e non offra servizi civili e decenti —:

come intenda intervenire affinché sia garantito il corretto funzionamento dei servizi aeroportuali;

se la politica dei gestori dell'aeroporto sia improntata solo all'utile, diminuendo sempre il numero del personale dipendente e non utilizzando tutti gli strumenti necessari e validi per offrire servizi dignitosi e civili. (4-03115)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

POLLEDRI, BRICOLO, ERCOLE, DIDONÈ, RIZZI, MARTINELLI, FONTANINI, LUCIANO DUSSIN, CAPARINI, LUSSANA, DARIO GALLI, PAROLO, GUIDO GIU-

SEPPE ROSSI, BIANCHI CLERICI, GUIDO DUSSIN e GIBELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato notizia di un congresso, tenutosi a Milano domenica 26 maggio 2002, avente apparentemente lo scopo di dare il via alla costituzione di un partito politico mussulmano in Italia;

in un'intervista a *Il Giornale* del 27 maggio Adel Smith, presidente dell'Unione Mussulmani d'Italia e promotore del movimento, ha sostenuto chiaramente che il Partito dell'Unione mussulmani d'Italia avrebbe la stessa filosofia degli analoghi partiti islamici operanti nei Paesi arabi, con una connotazione profondamente religiosa e con l'intento di implementare un sistema sociale e giuridico di impostazione islamica in Italia;

già 5.000 mussulmani, a detta dello stesso, sono pronti ad iscriversi;

la Corte di Giustizia Europea, esprimendosi, con la sentenza del 31 luglio 2001, in riferimento al partito Refah di ispirazione islamica ed istituito in Turchia, ha dichiarato incompatibile con i principi cardine della Convenzione Europea per i Diritti dell'uomo ogni movimento politico che contempra nel proprio programma, l'instaurazione della Sharia all'interno di uno Stato membro —:

se il Governo ritenga che l'instaurazione del diritto islamico e della Sharia sia compatibile con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Costituzione ed i principi generali dell'ordinamento italiano. (3-01040)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni oramai nella città di Lamezia Terme si assiste ad una riacutiz-

zazione dell'attività criminale attraverso molteplici attentati che hanno provocato numerosi morti;

molti degli attentati si sono svolti in pieno giorno e all'interno del centro abitato provocando grandi preoccupazioni tra gli abitanti della città;

nella città di Lamezia Terme si sono verificati numerosi omicidi che hanno destato grande attenzione nell'opinione pubblica nazionale: l'omicidio di un alto magistrato, quello del sovrintendente di pubblica sicurezza, Salvatore Aversa e di sua moglie Lucia Precenzano, l'assassinio di due lavoratori addetti al servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani;

recentemente, in un agguato mafioso, è morto un noto avvocato del luogo, mentre due gravi atti intimidatori, con l'utilizzo di ordigni esplosivi fortunatamente non esplosi, sono stati compiuti nei confronti di una deputata e di un consigliere comunale della città;

nel corso degli anni in seguito ai numerosi e gravi agguati di natura mafiosa è stata potenziata la presenza delle forze dell'ordine nella città;

gli episodi degli ultimi anni dimostrano come non sia assolutamente sufficiente il semplice potenziamento di uomini e mezzi delle forze dell'ordine per una efficace lotta alla criminalità organizzata;

da molti anni la città assiste ad un continuo avvicendamento dei massimi dirigenti dei locali presidi delle forze dell'ordine, in particolare, del commissario di Polizia di Stato;

la pesantezza della situazione di Lamezia Terme, con un elenco impressionante di omicidi, di attentati, di minacce, che oltre a terrorizzare gli operatori economici e l'opinione pubblica, ingenerano impotenza e rassegnazione negli strati più deboli della società lametina, richiede una diversa strategia di lotta alla mafia con un'attività preventiva del crimine ed una

capacità investigativa di colpire gli arricchimenti illeciti e l'eventuale connivenza di pezzi delle istituzioni;

non vi è dubbio, infatti, che questi episodi parlano anche del clima di illegalità diffusa, della presenza sempre più pressante delle organizzazioni criminali sugli interessi economici che si muovono nella città, del tentativo di inserimento di interessi mafiosi o affaristici nei flussi di danaro pubblico che interessano la città e l'intera regione;

tutto questo non può essere più tollerato e minimizzato perché, tra l'altro, contribuirebbe a lasciare la città in un clima di paura e rallenterebbe il necessario sviluppo di una città con una forte disoccupazione e sacche di povertà non più sopportabili —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se siano a conoscenza degli ultimi gravi episodi che si sono verificati nella città e quale sia lo stato delle indagini effettuate dagli organi competenti;

se ritengano sufficiente l'organico del locale tribunale di Lamezia Terme ed eventualmente se intendano intervenire per potenziare lo stesso;

quanti e quali siano stati negli ultimi vent'anni gli omicidi di stampo mafioso verificatisi nella città di Lamezia Terme e per quanti e quali di questi siano stati individuati e condannati i colpevoli;

a cosa sia dovuto il continuo avvicendamento dei dirigenti dei locali presidi delle forze dell'ordine;

cosa intendano fare per potenziare le capacità investigative delle forze dell'ordine, per incentivare tutte le istituzioni locali a mettere in opera risorse e strumenti per un'efficace lotta alla mafia. (4-03119)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

a Pascarola, la frazione industriale di Caivano, il 30 maggio 2002 circa duecento persone hanno occupato l'ingresso dell'Ufficio tecnico comunale per protestare contro l'abbandono della zona e la scarsa presenza delle forze dell'ordine sul territorio;

nel corso della protesta, gli abitanti del quartiere hanno esposto le gravi difficoltà nel conciliare le proprie esigenze, con quelle dei nomadi, che da tempo occupano il territorio;

i cittadini si lamentano, soprattutto della mancanza di un posto fisso di polizia che garantirebbe una maggiore sorveglianza dei cosiddetti « posti a rischio » ove, a quanto risulta all'interrogante, sovente i nomadi, organizzerebbero dei veri e propri *raid* contro i caivanesi —:

quali iniziative urgenti il Ministro intenda intraprendere per garantire l'incolumità di quanti vivono sul territorio e quali misure si intendano adottare affinché sia assicurata l'istituzione di un posto di polizia a Pascarola. (4-03121)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da un anno a questa parte non c'è stata nessuna proposta di regolamento che sia pervenuta per la cosiddetta attuazione della legge n. 508 del 1999, legge di riforma del settore dell'alta formazione artistica e musicale;

dall'articolo 2 comma 7 della suddetta Legge, i regolamenti o il regolamento da emanare avrebbe dovuto disciplinare notevoli questioni, fino ad ora rimaste sospese, quali: i requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica delle isti-

tuzioni e dei docenti; i requisiti di idoneità delle sedi; le modalità di convenzionamento; le procedure di reclutamento del personale; i criteri per l'adozione degli statuti di autonomia; le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica nel settore;

tale ritardo penalizza un settore che, per troppi versi, è ai margini all'interno del settore dell'alta formazione e che invece è importantissimo per la vita culturale del nostro Paese;

è necessario e quanto mai opportuno dare avvio ad una concreta trasformazione delle attuali accademie e conservatori in Istituzioni superiori di grado universitario;

solo attraverso questa trasformazione si potrà pensare di rilanciare realmente il futuro di queste istituzioni che, al momento, sia per quanto riguarda la condizione dei docenti che per quella degli studenti, è pericolosamente penalizzante rispetto al resto dell'Europa, dove esistono analoghe istituzioni di grado universitario —:

quale sia la linea che intende adottare nei confronti del settore dell'alta formazione artistica e musicale, considerato pure l'agitazione che si sta avendo all'interno del settore, con diverse istituzioni accademiche occupate, tra cui la stessa Accademia di Belle Arti di Roma, i cui studenti chiedono insistentemente il riconoscimento di laurea per il titolo finale e i cui docenti chiedono con altrettanta per sé il ruolo universitario. (3-01039)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI, INNOCENTI, CALZOLAIO, SERENI e SPINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 38 della legge n. 448 del 2001 si è disposto l'incremento fino a